

ai falegnami, indoratori, e tappezzieri. "Ma occorrono ancora altri milioni" ha detto Acampora "se qualche Ente pubblico si ricordasse che esiste pure il Teatro Bellini e ci aiutasse, all'inizio del prossimo anno il teatro potrebbe essere di nuovo efficiente". L'avvocato Acampora riparla del "Teatro stabile" e dalla fermezza con cui ne parla si può essere certi che riuscirà a spuntarla, specie se l'Assessore Provinciale al Turismo, Leopoldo Pullara, ne farà, come si è impegnato, argomento di un prossimo dibattito.-(MONTUR)

IL CARTELLONE DELLA STAGIONE D'OPERA AL TEATRO MASSIMO

12059= PALERMO...(Montur) Sotto la presidenza del dott. Paolo Bevilacqua, il comitato direttivo dell'Ente Autonomo del Teatro Massimo, ha approvato il programma di attività dell'Ente per il 1967. Il programma della stagione lirica, approvato in tutti i particolari, prevede la presentazione di un ciclo di spettacoli che vanno dall'opera settecentesca alle più avanzate espressioni del teatro musicale contemporaneo. L'apertura della stagione, avrà luogo il 14 corrente, in serata di gala con l'"Otello" di G. Verdi, diretto dal Maestro Sanzogno. Il Sindaco Bevilacqua, interpretando l'unanime consenso dei componenti il comitato, ha espresso il suo vivo apprezzamento al soprintendente dell'Ente, barone Leopoldo De Simone De Achates, ai dirigenti e a tutti i collaborati, alle masse tecniche ed artistiche, ed amministrative, e alle maestranze, per i brillanti risultati conseguiti dal teatro in Italia ed all'estero, in questi ultimi anni.-(MONTUR)

IL PROF. GAETANO FALZONE HA SVOLTO UN CICLO DI CONFERENZE SU "LA PALERMO DEL GATTOPARDO"

12060= PALERMO...(Montur) Invitato dal Centro Studi Italiani in Svizzera, che ne ha signorilmente curata l'ospitalità, il Prof. Gaetano Falzone, ha svolto un ciclo di interessanti conferenze su "Palermo del Gattopardo e ricordi personali del Principe di Lampedusa". Per iniziativa della "Dante Alighieri" ha parlato all'Hotel Club di Bienne, ad iniziativa della "Pro Grigioni" ha parlato all'Hotel Due de Rohan, ed infine invitato dal Circolo Ticinese di Cultura a Bellinzona. Particolare successo ha avuto la manifestazione di Ginevra organizzata nella locale Dante Alighieri e dalla Société Générale d'études italiennes, ha avuto luogo nella magnifica Salle des Abeilles de l'Athénée, affollata in tutti i settori di studiosi e professionisti. Presenti, fra gli altri, il Rettore dell'Università, il Consigliere preposto alla pubblica istruzione del Cantone e tutti i maggiori esponenti della cultura ginevrina. In casa del dott. Giulio Renga, che ha offerto un elegante cocktail, i moltissimi invitati italiani e svizzeri, si sono riuniti attorno a Gaetano Falzone, col quale si sono intrattenuti fino a tarda sera. Alla partenza per il rientro in Sicilia, il prof. Falzone è stato invitato ancora a tornare nella Confederazione Elvetica per confutare la campagna, che l'"Associazione Amici di Danilo Dolci" svolge attivamente, recando grave nocumento al buon nome della Sicilia. Il Prof. Falzone ha accettato l'invito, sottoponendolo alla conclusione del procedimento giudiziario che in atto si svolge contro Dolci.-(MONTUR)

PREMIATI GLI STUDENTI USA CHE SI DISTINSERO NELL'OPERA DI SOCCORSO AGLI ALLUVIONATI DI FIRENZE

12061= ROMA...(Montur) Si è svolta a Roma una cerimonia organizzata dall'Ente Turistico Sociale Italiano della CISL, con il concorso dell'Ente Provinciale per il Turismo di Roma, per offrire un tangibile ringraziamento agli studenti della Florida State University i quali, trovandosi in Firenze, al momento della tragica alluvione, si sono prodigati nell'aiuto alla popolazione e nel recupero delle opere bibliografiche sommerse dal fango. L'on.le Carlo Borra per l'Ente Turistico Sociale Italiano, ha donato agli studenti una targa ricordo e nel ringraziarli per la loro prova di solidarietà e di amicizia ha sottolineato l'alto valore umano del turismo che, realizzando una concreta conoscenza tra i popoli contribuisce a consolidare i vincoli di amicizia tra gli uomini.-(MONTUR)

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
SEDE CENTRALE

ROMA,

PALAZZO FIRENZE

15 dicembre 1966

RACCOMANDATA

Prof. GAETANO FALZANI
Via Mario Rapisardi, 16

= PALERMO =

Prot.N. 3788

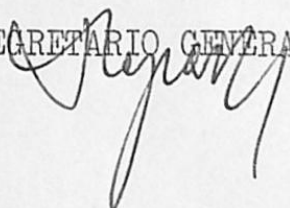
OGGETTO: Invio assegno

Egregio Prof. Falzani,

Le inviamo con la presente un assegno di L. 40.000, quale modesto emolumento per le conferenze da Lei tenute presso i Comitati della "Dante Alighieri" di Bienne e di Ginevra.

La ringraziamo per la Sua apprezzata collaborazione e Le porgiamo i nostri migliori saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE



Allegato 1 assegno

Zurigo, 9/12/1966

Indirizzo telegrafico: ITALSTUDI ZURIGO

N° 4049

Società Nazionale
"DANTE ALIGHIERI"
Segreteria Generale
Piazza Firenze, 27

R O M A

e p.c. • Prof. Gaetano FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16

P A L E R M O

Spettabile Segreteria Generale,

sono lieto di comunicare che il Prof. Gaetano FALZONE, Palermo, ha tenuto le seguenti conferenze presso le sedi della "Dante Alighieri":

7/11/1966 - Bienne; Ricordi del Principe di Lampedusa

9/11/ " - Ginevra: " " " "

L'onorario dovuto al conferenziere per le conferenze suddette ammonta a £ 40.000 (lire quarantamila italiane).

Prego perciò vivamente la cortesia di codesta Sede Centrale di voler corrispondere tale somma sul fondo stanziato, compiacendosi di effettuare direttamente il pagamento all'indirizzo del Prof. Gaetano Falzone qui sopra indicato.

Ringraziando, con i migliori saluti

IL DIRETTORE

(Prof. Guido Bistolfi)



BELLINZONA, IL 30 novembre 1966.

CIRCOLO DI CULTURA
BELLINZONA

Egregio Sig. Prof. Gaetano Falzone

Docente Università di

Palermo

Abbiamo ricevuto , io e la signorina Brenni ,
in due spedizioni separate, il giornale polemico " La Rivolta "
ed il volumetto propagandistico - turista "Palermo " .

Li abbiamo letti entrambi con vero piacere ,
ma tanto più io in persona , che ho avuto l 'occasione di visitare
la deliziosa città di Palermo in due viaggi , alla distanza di
circa 10 anni l 'uno dall 'altro .

Mi congratulo con Lei , caro Professore ,
per il suo modo di scrivere , facile , spigliato , talora anche
battagliero , che attira l 'attenzione del lettore , ma anche porta
alla riflessione e talora anche alla meditazione.-

La ringraziamo , caro Professore , della sua
attenzione , del buon ricordo che Bellinzona ha lasciato in Lei
e spero di avere ancora l 'occasione di rivederLa in una conferenza,
che mi prefiggo di mettere in programma per l 'anno venturo , se
Dio vorrà concedermi di raggiungere il traguardo di anni 87.-

Saluti carissimi ,

la Segretaria ,

il Presidente ,

Antonietta Brenni

Dotter Emilio Lacer

Il premio di teatro "Pirandello" uno stimolo alla libera cultura

La nuova istituzione tende a favorire un colloquio tra arte e società, in modo da sensibilizzare meglio quest'ultima ai problemi moderni

L'On. Ferdinando Sta-
gno d'Alcontres Presi-
dente della Cassa di Ri-
sparmio V. E. e Presi-
dente del Premio di Tea-
tro Luigi Pirandello del-
la Cassa di Risparmio
per le Province Sicilia-
ne ha concesso al quo-
tidiano «La Sicilia» di
Catania la seguente in-
tervista a firma di Ren-
zo Di Stefano:

Una società non può vive-
re e prosperare senza stimo-
li culturali, senza quelle pal-
lestre dove la ginnastica
delle idee è il primo e sa-
lutare esercizio. Le classi
dirigenti nascono e si for-
mano solo grazie alla cul-
tura che li sensibilizza ai
problemi moderni, li rende
intelligentemente partecipi
delle esigenze, delle pro-
spettive del Paese nel qua-
le operano. Vero è che il
progresso tecnologico si è
impresso prepotentemente
rifluendo nelle arterie del-
l'organismo sociale di oggi,
ma ciò non significa l'esilio
della cultura, il suo de-
classamento in una vetri-
na archeologica, rutilante
e priva di pratici effetti.
Ci pare anzi che la tecni-
ca, per espletare positiva-
mente una sua funzione
vitale, non possa prescindere
dalla cultura umanisti-
ca. Due elementi che si
integrano e si completano.
Ecco perché ogni istitu-
zione letteraria che tende
a innervare una società di
concrete esigenze umani-
stiche va vista con grande
interesse. Perché di là da-
gli scopi più immediati,
pur sempre validissimi, si
afferma un bisogno più ra-
dicale: solo grazie alla
cultura può prosperare una
società libera e sana-
mente democratica.

Purtroppo i premi lette-
rari (un modo efficiente,
in teoria, di sviluppo nel
senso suinducato) in Italia
nascono come funghi e ve-
getano come gramigna.
Prima o poi sotto la loro
ala protettrice finiscono
con l'essere premiate ope-
re di pennaletti da strapa-
z-

mai tra i più validi e pre-
stigiosi teatri stabili sul
piano nazionale.

Per quanto riguarda i
motivi che hanno indotto
il Consiglio della Cassa di
Risparmio ad istituire il
Premio Pirandello essi, le
dirò, sono di duplice ordi-
ne. Innanzi tutto mi sem-
bra che si debba cercare
da parte di ognuno di dare
un contributo di iniziative
per la impostazione e la
organizzazione di fatti cul-
turali. Di fatti, cioè, che
siano di natura tale da
stimolare da un lato e da
divulgare dall'altro la cul-
tura in ogni suo aspetto.
Intendo alludere, come è
evidente, ai valori creativi
ed a quelli recettivi del
fatto culturale i quali si
incontrano in modo par-
ticolarmnte significativo
proprio nel teatro, che è
uno dei veicoli più diretti
per un colloquio tra il crea-
tore d'arte, e quindi di cul-
tura, ed il pubblico che è
il nostro prossimo e, in de-
finitiva, tutti noi.

Questo dialogo, questo
colloquio, è essenziale ra-
gion d'essere della cultura,
anzi è la cultura stessa,
al di fuori di ogni re-
torica o erudita o astratta
tendenza alla staticità,
alla imbalsamazione. E'
dunque per queste conside-
razioni che abbiamo voluto
prendere questa iniziativa
culturale scegliendo parti-
colarmente il settore del
teatro. Del resto, da un
punto di vista generale,
non si può non riafferma-
re di fronte ai problemi
mondiali o semplicemente
di fronte a quelli di que-
sto piccolo angolo di ter-
ra che è la Sicilia, la pre-
minenza dei fatti e delle
esigenze della cultura non
solo nei suoi tradizionali
valori umanistici ma anche
in quelli scientifici. Il rap-
porto cultura-società è, in-
fatti, un rapporto concreto.
Senza tradizioni e senza
apporti culturali non pos-
sono determinarsi valide ed
efficienti condizioni di vita

tadini italiani, è dell'im-
porto di quattro milioni ed
è riservato ad opere scritte
in lingua italiana che
non siano state pubblica-
te, né rappresentate, né
premiare in altri concorsi
e, stabilisce, ancora, che le
opere devono poter costi-
tuire uno spettacolo com-
pleto della durata di alme-
no 120 minuti di recitazio-
ne effettiva e devono es-
sere originali, vale a dire
né traduzioni, né riduzioni
da opere preesistenti.

Per il resto, i concorren-
ti non hanno altri limiti ol-
tre quelli della loro fanta-
sia, della loro capacità
creativa, della loro moralità,
della loro arte di scrit-
tori, di commediografi. Na-
turalmente, il primo e mag-
giore augurio che posso
formulare è che, scartata
la inevitabile zavorra, si
possa avere la ventura di
operare la scelta del vin-
citore su un buon numero
di lavori di alto livello me-
dio. Ci auguriamo, insom-
ma, che la partecipazione
a questa prima ed alle al-
tre edizioni, sia degna del-
la insegna pirandelliana
che abbiamo prescelto.

Come ha sottolineato di
recente Sandro De Feo, au-
torevole presidente della
commissione giudicatrice
del premio, auspichiamo
infatti che si possa regi-
strare un ampio concorso
di scrittori già affermati,
facendo assolvere al pre-
mio, in tal modo, una fun-
zione di stimolazione verso i
cimentisti teatrali dei narra-
tori italiani. D'altra par-
te, la giuria sarà, senza
dubbio, vigile a cogliere ed
a valorizzare quei contri-
buti che possano venire
sia dai giovani che dai
giovannissimi, anche se
tuttora sconosciuti in cam-
po letterario. Se un gio-
vane e sconosciuto autore si
presenterà meglio di uno
scrittore affermato di ciò
la Commissione giudicatrice
darà pienamente atto.

— Ella sa che c'è in corso
una polemica sui premi

L'inarrestabile Doris Day una selvaggia con giudizio



Una sirena chiamata Doris Day, così potrebbe intitolarsi questa immagine. Non è una trovata pubblicitaria, ma un «passaggio obbligato» nel film «La mia spia di mezzanotte» che costituisce una divertente replica della celebre attrice al genere serio di film alla James Bond.

La bellissima casa in stile coloniale che Doris Day si è fatta costruire a Malibu, proprio in faccia all'oceano Pacifico, nella California meridionale, esprime in maniera esplicita il carattere di una donna ar-
rivata al successo dopo un

che Doris Day è per metà attrice e per metà una buona moglie borghese.

Doris Day è felice quando lavora e lo è in maniera altrettanto intensa quando può godersi il sole sulla sua spiaggia privata di Malibu. O quando torna alla natia Cincinnati per ritrovare la infanzia e i parenti.

Il successo non le dà alla testa, non provoca complessi o alienazione, recita, canta, balla con amorevole furore come con amorevole furore cura la sua casa, ama marito e figlio e parenti. E con ogni probabilità la sua popolarità risiede in questa capacità di essere allo stesso tempo brava attrice e buona moglie. Ma Doris è anche diabolica e intelligente. Da anni il suo nome è sempre tra i primi dieci del «Box-Office Campions» e come riesca a rimanerci lo si spiegha con la capacità di scelta dei soggetti da interpretare. Con il film «La mia spia di mezzanotte» che sta ottenendo un grosso successo di critica e di pubblico, abbiamo avuto l'ultima dimostrazione del suo fiuto.

«La mia spia di mezzanotte» — mi dice Doris — non è semplicemente una parodia del film alla 007: secondo me rappresenta una farsesca e satirica interpretazione di un clima aperto ad ogni avventura spettacolare. Con Bond si trema, con «La mia spia di mezzanotte» si ride. Nei film di Bond il racconto è condotto sul filo della crudeltà, «La mia spia di mezzanotte» percorre gaiamente il viale dell'allegria.

Doris Day è convinta di quello che dice e il pubblico che corre a vedere il suo ultimo film le dà ragione. La vicenda della sua ultima fatica cinematografica è imperniata sull'iniziativa di un giovane dirigente di un'industria missilistica, che escogita un trucco per conquistare l'attraente vedova che si chiama Doris Day. Rod Saylor, dopo le esperienze di «SSS Sicario Servizio Speciale», in «La mia spia di mezzanotte», torna a giocare con spie e belle ragazze, ma in un clima farsesco, ameno e godibilissimo. Naturalmente c'è di mezzo una formula che riguarda un segreto, intorno si forma un vortice nel quale sono travolti tutti

ad uno «show» televisivo. Canterà, ballerà, reciterà, farà di tutto insomma. Ma non si farà bruciare proponendosi ai telespettatori ogni settimana, ma facendosi sospirare in quanto una sola volta al mese il suo spettacolo andrà in onda. Dopo anni di ragionati rifiuti una ragionata esibizione che aumenterà certamente il capitale azionario della sua popolarità.

Questa donna dal carattere fiero, aggressivo, agrodolce, duro e tenero, non sbaglia mai una mossa. Anche la sua vita sentimentale corre parallela ai suoi successi d'attrice: le due linee rette formano un ideale binario su cui fa correre divertita e divertente il treno chiamato Doris Day.

E l'oceano Pacifico, in superficie calmo, agitato sul fondo, strizza l'occhio ad una donna che gli assomiglia parecchio.

Jack Charmion

Conferenza Falzone sul «Gattopardo»

Il Prof. Gaetano Falzone ha tenuto nei giorni scorsi in Svizzera una serie di conferenze su invito del Centro di Studi Italiani in Svizzera. Il Prof. Falzone ha parlato su «Palermo del Gattopardo» e ricordi personali del Principe di Lampedusa» rispettivamente a Bienne, Coira, Ginevra e Bellinzona.

Particolarmente imponente è stata la conferenza a Ginevra svoltasi nella grande sala dello Ateneo che era completamente affollata di personalità della cultura.

Prima di lasciare la Svizzera il Prof. Falzone è stato insistentemente, e da più parti, sollecitato a tornare in Svizzera per continuare adeguatamente la perniciosa campagna di Danilo Dolci e della associazione da lui creata, con grave pregiudizio per la Isola.

Il Prof. Falzone ha, in linea di massima, accettato i pressanti inviti, ma ha fatto presente, per quanto

Note sulla Scuola

Problemi - Opinioni - Informazioni

Insegnanti non abilitati e Legge n. 603 - L'art. 7 della legge 25.7.1966 n. 603 prevede, tra l'altro, che agli insegnanti non abilitati, che abbiano prestato servizio nelle scuole secondarie o d'istruzione artistica per almeno quattro anni in possesso del prescritto titolo di studio, riportando ogni anno qualifica non inferiore a «buono», sia riservata una sessione di esami di abilitazione relativi alle materie di insegnamento nella scuola media. Superato tale esame, i predetti insegnanti saranno assunti in ruolo.

Sembra chiara l'intenzione del legislatore di concedere una forma di facilitazione agli insegnanti in questione sul fondamento della loro positiva esperienza didattica (quattro anni d'insegnamento). Tuttavia l'approvazione del D.P.R. che regolamenta gli esami di abilitazione per l'insegnamento nella Scuola media induce a pensare che nulla, sostanzialmente, si stia per concedere.

Le prove e i programmi degli esami non risultano più lievi rispetto a quelli previsti dal precedente ordinamento. Prove e programmi, ad esempio, risultano più impegnativi per le materie letterarie, devono essere sostenute le prove (scritta e orale) di latino; dette prove non sono state sostenute dagli abilitati della precedente classe I sottoclasse C, pure considerata pienamente valida per l'immissione in ruolo a norma dell'art. 1° e seguenti della citata legge n. 603.

La sessione di esami è solo «riservata», ma non è prevista in atto alcuna agevolazione o anche semplificazione delle prove. Sicché trattandosi in fondo di una regolare sessione di esami, i candidati, se approvati, potrebbero sempre godere dell'immissione in ruolo per effetto del progetto di legge n. 974, di imminente o, comunque, certa approvazione.

In conseguenza l'art. 7 della legge n. 603 potrebbe rivelarsi privo di effettivo contenuto, se non si provvederà opportunamente ad interpretarlo o ad integrarlo eventualmente, con un provvedimento legislativo semplice (un articolo unico), che esenti gli insegnanti in questione dalle prove scritte.

L'accertamento potrebbe consistere, meglio, in una ispezione didattica e in una prova culturale orale, come suggerisce il precedente di un altro art. 7, quello della legge 15.12.1955 n. 1440 (la cosiddetta abilitazione didattica).

Immissione in Ruolo degli abilitati (legge n. 603). A norma della legge 25.7.1966 n. 603 e con le modalità stabilite dal D.M. 26.9.1966 sono state già prodotte dagli interessati le domande documentate, intese a ottenere l'assunzione nei ruoli degli insegnanti di Scuola media. I Provveditorati agli Studi stanno ora procedendo agli adempimenti per la formazione delle previste graduatorie; quindi seguirà la complessa, imponente operazione della simultanea assunzione nei ruoli di 43.662 professori. Si tratta di un impegno particolarmente gravoso; basti ricordare che l'assegnazione della sede ai solo 3189 stabili di lettere, immessi in ruolo ai sensi dell'art. 21 della legge 831/1961, sta richiedendo vari mesi.

Si ritiene che l'adozione di talune modalità di applicazione, pienamente conformi, del resto, alla legge n. 603, potrebbe snellire l'operazione e assicurarne l'esecuzione in un tempo non eccessivo.

1) L'Amministrazione potrebbe sollecitamente adire (se già non è stato fatto) il Consiglio di Stato per richiedere un preventivo parere sulla natura del concorso, se ordinario o speciale.

Ciò eviterebbe il rischio di eventuali, successive contestazioni, tali da bloccare l'iter applicativo del provvedimento, specie in riferimento alle eventuali riserve di posti per particolari categorie e ai criteri di precedenza in caso di parità di

La domanda quasi supera l'offerta. Nel calderone ci sono poi i premi «impegnati»: quelli destinati a lavori che ripropongono un mucchio di sciocchezze dette seriamente. E alla base le manovre, i mezzucci, le lotte delle case editrici. Si vuole conferire lo alloro in clima di assoluta libertà, ma poi si finisce col calpestarla, offenderla, metterla al capestro, questa libertà. In definitiva un mucchio di istituzioni come mele marce che non possono dare l'esatta misura di una cultura, di uno stimolo intellettuale. E non vi attecchisce nulla, solo incremento turistico, stupida mondanità.

Quest'anno in Sicilia la Cassa Centrale di Risparmio ha fondato un premio letterario teatrale dedicato a Luigi Pirandello. E' un premio che si prospetta fresco, agile, sanamente costruttivo. Una istituzione finalmente degna, di cui i siciliani possono andare fieri. Si vuole cercare, ma con coraggio, senza ipocrisie e secondi fini, un colloquio disinteressato con la cultura del Paese, dandole uno stimolo, un aiuto, serio e vero. Un premio che aiuti non solo il teatro, ma dia un suo contributo allo svezamento degli uomini dalla sorda ignoranza onde costruire una società più cosciente e sensibile alle moderne esigenze.

Il premio Pirandello se nasce dunque in mezzo a un campo zeppo di colture, ha quella linfa che lo fa spiccare fra tanti virgulti snervati.

Al Presidente della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane, On.le Ferdinando Stagno d'Alcontres, uomo di spiccate qualità morali e intellettuali, grazie al quale il premio ha potuto vedere la luce, abbiamo chiesto quali sono stati i motivi che l'hanno spinto e con lui la Cassa, ad istituire il suddetto premio nazionale di teatro intitolato a Pirandello.

«Vorrei innanzi tutto - ha detto Stagno d'Alcontres - ringraziare «La Sicilia» per il calore con cui ha già voluto sottolineare l'istituzione del premio Pirandello da parte della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane. Ciò rivela non solo una viva sensibilità per i problemi della cultura in generale, ma anche una particolare considerazione di quelli relativi al teatro. Né, mi sembra, poteva essere altrimenti per un quotidiano che si pubblica a Catania, una delle città italiane culturalmente più vive che nel settore teatrale ha avuto il cospicuo merito della istituzione di un Teatro Stabile che si pone or-

zo. La domanda quasi supera l'offerta. Nel calderone ci sono poi i premi «impegnati»: quelli destinati a lavori che ripropongono un mucchio di sciocchezze dette seriamente. E alla base le manovre, i mezzucci, le lotte delle case editrici. Si vuole conferire lo alloro in clima di assoluta libertà, ma poi si finisce col calpestarla, offenderla, metterla al capestro, questa libertà. In definitiva un mucchio di istituzioni come mele marce che non possono dare l'esatta misura di una cultura, di uno stimolo intellettuale. E non vi attecchisce nulla, solo incremento turistico, stupida mondanità.

Queste, dunque, le considerazioni di carattere generale. In particolare, poi, una spinta è venuta, senza dubbio, dall'imminente scadenza del centenario della nascita di Pirandello per quanto riguarda la decisione di intitolare al massimo drammaturgo e commediografo italiano il premio di teatro che intendevamo istituire. Come ho avuto già modo di sottolineare, rendere onore a Luigi Pirandello, infatti, non è soltanto un gesto di patriottismo, di regionalismo siciliano da parte di un Istituto che nasce dalla Sicilia e in Sicilia e per la Sicilia opera, ma significa riferirsi anche e soprattutto ad istanze nazionali, e significa, inoltre, esprimere un fatto culturale che si dilata sul piano europeo e mondiale, in ragione della modernità e della persistente attualità dell'opera del grande drammaturgo siciliano.

In relazione a questo ampio respiro dell'opera di Pirandello c'è, inoltre, anche l'aspirazione ad una dimensione culturale universale nel proposito del nostro Istituto di volere onorare Luigi Pirandello nel centenario della nascita. E tale dimensione, che è intrinseca, possiamo ben dire, alla figura ed all'opera di Pirandello rende naturalmente più ricche e più valide le ragioni siciliane dell'iniziativa, non solo perché intendiamo degnamente ricordare uno dei figli più illustri della nostra terra, ma anche perché per un felice caso, il centenario pirandelliano coincide con l'anno delle celebrazioni del ventennale dell'Autonomia. Sicché con l'istituzione del premio Pirandello, la cui prima edizione si conclude nel prossimo anno, la Cassa di Risparmio intende dare un suo particolare contributo proprio a queste celebrazioni della Autonomia Regionale che è, che deve essere, lo strumento più valido per il progresso civile della nostra Isola».

— Quali caratteristiche pensa che debba avere il Premio Pirandello?

«Credo che non si possa parlare di caratteristiche di questo Premio teatrale se non nel senso di una nota fondamentale: quella della più ampia libertà e della più larga apertura. Il bando di concorso, per l'essenziale, stabilisce soltanto che il premio, unico ed indivisibile, aperto a tutti i cit-

lettari e sulla loro libertà. Che cosa può dirci in proposito?

«Non vorrei addentrarmi in una discussione che coincida con quella che si sta svolgendo (Segue a pag. 4)

* Novità in libreria *

L'Avvocato

di Egisto Corradi - Vallecchi Editore, Firenze; pagg. 352; L. 2.000.

Questa volta, nell'interessante collana «Il Bersaglio» diretta da Giovanni Grazzini, è una professione molto diffusa in Italia ad essere oggetto di attenta e profonda inchiesta: l'avvocatura.

Chi sono, cosa fanno e che cosa rappresentano gli avvocati nella società italiana? Questo il tema del presente libro che Egisto Corradi, giornalista esperto ed osservatore acuto, ha affrontato ed esaminato a fondo sotto tutti gli aspetti.

Servendosi di inchieste condotte presso avvocati a tutti i livelli in ogni regione d'Italia, Corradi ha saputo, con brevi e nitidi tocchi, illuminare una delle professioni che ha registrato maggiore evoluzione nel nostro paese, compiendo un lavoro di sintesi e di coordinamento lodevole ed efficace.

Il libro, per la obiettività e serietà di esposizione, è anche diretto ai giovani che, attratti dal fascino che la professione dell'avvocato ha emanato in ogni tempo, hanno in animo di esercitarla e desiderano conoscerla da vicino, specie nelle pieghe più riposte. Lo stile è vivace ed incisivo.

L'uomo e l'ombra

di Jacob Popper - Vallecchi Editore, Firenze; pagg. 388; L. 2.500.

Jacob Popper, lo scrittore romeno che da due anni ha abbandonato il suo paese natale per venire a vivere in Italia, ha pubblicato il romanzo biografico su Galileo Galilei, iniziato in Romania nel 1957 ed inviato clandestinamente oltre i confini.

Nel libro, con una cronaca particolareggiata e fedele, è affrontata la causa della lotta di Galileo contro i Gesuiti e la Curia romana e la figura dell'astronomo pisano è presentata, nell'ambiente e tra i personaggi di allora, con sapienza e finezza.

La lettura di questo libro, che riporta vicende relative al tempo della scoperta dei satelliti di Giove, pur nell'attuale epoca dei voli interplanetari, è di

massimo interesse perché mostra Galileo «come un eroe contemporaneo, un eretico assoluto, un solitario che ricerca la verità al di fuori di ogni scuola e di ogni partito».

Robinson Crusoe

di Daniel De Foe - Editrice «La Scuola», Brescia; pagg. 366; L. 1.200.

I ragazzi hanno bisogno di integrare lo studio con una lettura scelta con ocularità al fine di riuscire di diletto formando nel contempo la mente ed il cuore del giovane lettore. La benemerita Editrice «La Scuola», che ha una ragguardevole esperienza nel campo dell'educazione dei ragazzi, rendendosi conto di questa necessità, ha opportunamente creato una collana di classici per la scuola media per accostare i nostri ragazzi alle grandi opere della letteratura italiana o straniera. Apre la collana il capolavoro di Daniel De Foe, un libro che, ponendo il lettore a diretto contatto con le pure bellezze della natura regolata dalla divina provvidenza, esalta i valori della bontà e della fede e conserva un'eccezionale vivacità che incanta la fantasia dei ragazzi.

La traduzione di Oriana Previtali mentre il chiaro commento e la bella introduzione alla lettura dell'opera sono stati curati con particolare competenza da Pina Spelta. Il libro è arricchito da alcune tavole f.t.

La traduzione di Oriana Previtali mentre il chiaro commento e la bella introduzione alla lettura dell'opera sono stati curati con particolare competenza da Pina Spelta. Il libro è arricchito da alcune tavole f.t.

L'automobile a la circolazione

di B. Toni - Edizione Toni, La Spezia; pagg. 144 s. i.p.

E' una pubblicazione accurata ed estremamente pratica che permette la conoscenza generica dell'autoveicolo con particolare riguardo agli organi di manovra e frenatura ed alle norme che regolano la circolazione stradale urbana ed extraurbana, per agevolmente conseguire la patente che abilita alla guida dei veicoli delle categorie B.F. - Il volumetto è ricco di illustrazioni a colori che rendono possibile l'immediata cognizione degli argomenti.

GRAZIANO ROSSO

La supposizione di alcuni archeologi ed esperti di numismatica, che cioè le monete greche dell'era classica avrebbero avuto dei precursori nelle epoche arcaiche, è stata confermata ora da una scoperta sensazionale fatta a Eraclea nel golfo di Taranto. Nel corso degli scavi italo-tedeschi furono trovati in un'anfora di argilla più di cento bastoncini di piombo, lunghi circa sette centimetri e pesanti ognuno circa venticinque grammi. Secondo il parere del direttore tedesco degli scavi, l'archeologo Prof. Bernhard Neusch dell'Università di Heidelberg e dello storico italiano Prof. Franco Sartori dell'Università di Padova questi bastoncini rappresentano i precursori delle monete greche.

Il fatto che questi bastoncini siano stati trovati per la prima volta su suolo italiano non rappresenta affatto un mistero per gli esperti. Eraclea che si trova vicino alla città di Policoro nel golfo di Taranto, fu una delle più vecchie colonie greche entro il raggio culturale italiano. Eraclea fu fondata già nell'anno 432 o 433 a.C. dai Tarantini mentre Taranto

stessa fu fondata 300 anni prima, nell'anno 705 circa a.C. da emigranti spartani. Si suppone che i bastoncini di piombo ora trovati datino dall'ottavo o settimo secolo a.C.

Gli archeologi tedeschi Prof. Neusch (Università di Heidelberg), Prof. Hansel (della nuova Università di Bochum) e Dott. Kammerer (museo di antichità di Karlsruhe) poterono constatare nel corso di questi scavi recentissimi anche, e per la prima volta esattamente, la posizione originale della città di Eraclea. Essi fecero inoltre la scoperta sorprendente che sullo stesso posto si trova una città greca ancora più antica che possibilmente è stata costruita, come Taranto, nel settimo secolo a.C.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

Il sapone noto da millenni diffuso solo da due secoli

Nata assai tardi come scienza, sul robusto ceppo dell'alchimia medioevale, la chimica fin dai suoi esordi ha letteralmente bruciato le tappe. Le continue scoperte ed i successi conseguiti a ritmo sempre più rapido sono stati tali da farci spesso dimenticare le conquiste realizzate nei primi tempi: conquiste che ebbero come logica conseguenza il risultato di promuovere la diffusione di prodotti necessari all'uomo, ma fabbricati prima di allora in quantità insufficiente ed usati in modo assai discontinuo. Valga per tutti l'esempio del sapone. Pare assodato che gli antichi popoli del bacino mediterraneo trascurassero que-

stessa fu fondata 300 anni prima, nell'anno 705 circa a.C. da emigranti spartani. Si suppone che i bastoncini di piombo ora trovati datino dall'ottavo o settimo secolo a.C.

Gli archeologi tedeschi Prof. Neusch (Università di Heidelberg), Prof. Hansel (della nuova Università di Bochum) e Dott. Kammerer (museo di antichità di Karlsruhe) poterono constatare nel corso di questi scavi recentissimi anche, e per la prima volta esattamente, la posizione originale della città di Eraclea. Essi fecero inoltre la scoperta sorprendente che sullo stesso posto si trova una città greca ancora più antica che possibilmente è stata costruita, come Taranto, nel settimo secolo a.C.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

Scoperta sensazionale nel golfo di Taranto

Scoperto il più antico mezzo di pagamento europeo

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

La nuova e sensazionale scoperta di questi bastoncini di piombo ha arricchito notevolmente le nostre cognizioni della vita economica di quei tempi. Essa ci ha rivelato che il mezzo di pagamento «denaro», il legame fra atto d'acquisto e di vendita è una invenzione molto più antica di quanto non avessimo supposto finora.

Le tariffe di pubblicità

Commerciali L.250 m/m.; Professionali L.80 m/m.; Finanziari Legali L.500 m/m.; Cronaca L.250 m/m.; Necrologie L.250 m/m.; Giudiziari L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p.; Concorsi, Aste, Capitali, Società, Cessioni L. 200 p.p.; Annunci commerciali e vari L. 30 p.p.; Domande impiego L. 15 p.p.

Caro Prof. Galzone, Guicci, 21 novembre 1966

La ringrazio, veramente con
molto del suo bel libro e del ritaglio di giornale
che ella ha voluto inviarmi -

Tutti i soci della "Ponti" di Guicci, che hanno
avuto il piacere di ascoltare la sua bella conferenza,
hanno spontaneamente manifestato il
loro sincero compiacimento. Essi hanno
predito l'interessante ritratto umano e intel-
lettuale del grande scittore, universalmente
apprezzato. Hanno anche ammirato la
sua comunicativa e il "vocabolario"
da be' usato (e questo l'autentico commento
di un gruppo di colte signore guicciensi).

So personalmente no l'aruto molto
piace di rivederla, ricordando la patetica
commemorazione dell'epica battaglia di Cala-
rapina -

Tutti ci auguriamo di aver ancora il piacere
di udire una sua conferenza nel prossimo
autunno -

La saluto con molta cordialità, unita-
mente a una moglie che m'incarica di rinviare
ai Lei del suo gentil ricordo Giulio Ronga
per dirle, uno

P.S. Purtroppo non ho una mia pubblicazione di carattere lettera-
rio da inviarle, un mi permetto di fare omaggio di un mio
studio - che s'indirizza a un mio lavoro nell'ufficio culturale
in questione attuale d'interesse per la sua ricerca critica -

ALL'INTERNO DEI PARTITI

Nella Democrazia Cristiana si nutrono preoccupazioni per l'approvazione del bilancio della Regione; si teme l'insorgere del fenomeno dei "franchi tiratori". Frattanto si parla con insistenza della prossima sostituzione di Verzotto alla segreteria regionale del Partito, che dovrebbe avvenire entro la seconda decade di dicembre. Gli aspiranti alla segreteria siciliana della DC sono molti, ma, attualmente, il catanese ing. Drago ha maggiori possibilità in quanto riesce ad ottenere maggiori consensi, sia da parte di parlamentari che di dirigenti.

A Palermo alcuni dirigenti locali del nuovo Partito socialista hanno chiesto alla loro segreteria regionale di mettere in crisi il Governo Coniglio per la posizione assunta dalla federazione democristiana, che ha determinato la crisi al Comune ed alla Provincia di Palermo. Frattanto si notano dei contrasti in seno alla locale federazione tra socialdemocratici e socialisti, i primi sembrano più accondiscendenti verso la DC mentre gli ultimi appaiono più intransigenti.

Per la soluzione della crisi alla Provincia ed al Comune di Palermo è certa una maggioranza DC-PRI. A quest'ultimo partito verrà assegnato un terzo Assessorato. Il capogruppo del PRI, Michele Giacalone, coerentemente alla dichiarazione rilasciata alla nostra Agenzia, si è opposto ad un accordo DC-PRI ed ha rifiutato l'Assessorato a lui spettante. La presa di posizione di Giacalone sembra essere condivisa dalla maggioranza del partito.

L'on. Malagodi, parlando a Palermo, ha accusato la DC di avere portato il Paese in una trappola politica ed in una palude economico-sociale.

Per l'immobilismo dei governi nazionale e regionale - ha proseguito l'Oratore - la Sicilia non può vedere risolti i suoi infiniti problemi, che si aggravano per l'incapacità e della classe politico-dirigente nazionale e di quella regionale. L'attuale Governo, mascheratamente clericale, ha proseguito l'esponente liberale, darà il posto ad un governo mascheratamente comunista, se il popolo non reagirà in tempo.

Nel MSI, i capigruppo dei Consigli Comunale e Provinciale, Gullo e Tricoli, lamentano la procedura, instaurata dai partiti di maggioranza, di creare e risolvere le crisi nelle sedi dei partiti, contro i più elementari principi democratici.

I socialproletari ed i comunisti continuano a chiedere la convocazione dei Consigli Comunale e Provinciale.

NUOVO MERITATO RICONOSCIMENTO A STAGNO D'ALCONTRES

L'on. Prof. Ferdinando Stagno D'Alcontres è stato eletto vice Presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane.

Ci congratuliamo con l'illustre ed operoso Presidente.

CONFERENZE DEL PROF. FALZONE

Il prof. Gaetano Falzone ha tenuto in Svizzera una serie di brillanti conferenze, su invito del Centro di Studi Italiano della Confederazione.

L'oratore si è lungamente soffermato su Palermo del "Gattopardo" e sui ricordi personali del Principe di Lampedusa.

PER LA LIBERAZIONE DEL CARDINALE MINDSZENTHI

Il Centro di Vita Europea ha promosso a Roma una raccolta di firme per chiedere la liberazione del Cardinale Mindszenti, attualmente rifugiato presso la Legazione degli Stati Uniti a Budapest.

=====

Abbonamento annuo ordinario.....	L. 20.000
Abbonamento speciale.....	L. 30.000
Abbonamento sostenitore.....	L. 50.000 (con divulgazione notizie e comunicati)
=====	

IL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DEL GIORNALE PER GLI ITALIANI IN FRANCIA

ROMA - (Agit).- "L'Eco d'Italia" di Parigi, giornale dei connazionali residenti in Francia, ha festeggiato nei giorni scorsi il suo quarantesimo anniversario. Sorto nel 1926 con la testata "Il Corriere", ha sempre tenuto fede al suo programma originario di mantenere vivi tra gli italiani in terra di Francia gli ideali di pace, libertà e progresso, nel ricordo sempre presente della cara Patria.

Il numero 2000 del giornale - che riproduce, per gli abbonati e i lettori più fedeli, il primo numero del vecchio e glorioso "Corriere" - vengono rievocati quarant'anni di attività al servizio dei lavoratori italiani in Francia, le lotte appassionanti in difesa degli emigrati e delle loro conquiste sociali.

L'Agit vuole farsi interprete in questa circostanza dei sentimenti unanimi dei giornali italiani che si pubblicano nel mondo, rivolgendo al direttore e a tutti i collaboratori dell'"Eco d'Italia" le felicitazioni e gli auguri più cordiali per sempre maggiori successi nell'opera benefica che svolgono per l'elevazione sociale e religiosa dei nostri connazionali. (Agit)

CONFERENZE IN SVIZZERA DEL PROF. GAETANO FALZONE

PALERMO - (Agit).- Il prof. Gaetano Falzone della Università di Palermo, invitato dal Centro di Studi Italiani in Svizzera, ha tenuto conferenze in Svizzera trattando del suggestivo tema: "La Sicilia del Gattopardo e ricordi personali del Principe di Lampedusa". Il prof. Falzone ha parlato a Bienne al Club Hote; a Coira all'Hotel Duc de Rohan; a Ginevra nella Salle des Abeilles dell'Ateneo; e a Bellinzona alla Scuola di Commercio. Particolarmente imponente - segnala l'Agit - è stata la manifestazione a Ginevra dove l'ampia e prestigiosa sala era affollata di personalità della cultura elvetica e di cospicui rappresentanti della comunità italiana. Finita la manifestazione ufficiale, molti fra i convenuti hanno partecipato, nella casa del dott. Giulio Ronga, a un ricevimento in onore del prof. Falzone.

Siamo informati che, aderendo a molte sollecitazioni ricevute in varie parti della Svizzera, il prof. Falzone ha promesso di ritornare in Svizzera per confutare la perniciosa attività della Associazione degli Amici di Danilo Dolci. Ha però fatto presente che è bene aspettare che prima si svolga in Italia il processo intentato a Dolci per diffamazione. (Agit)

A RIMINI IL SALONE DELLA PRODUZIONE TURISTICO-ALBERGHIERA

FORLÌ - (Agit).- In seguito ad accordi intercorsi tra l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Rimini e la Fiera di Forlì, è stato stabilito che il Salone internazionale della produzione e della tecnica turistico-alberghiera si terrà a Rimini anziché a Forlì.

- E' da porre in risalto - rileva l'Agit - l'intervento finanziario dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Rimini, che si è assunta l'onore del trasferimento, nella certezza che l'attuale manifestazione, con l'auspicabile più ampia collaborazione tra categorie ed enti interessati, si ponga su un piano di maggiore prestigio e di sicuro potenziamento. (Agit)

AL MUSEO DI ROMA UNA MOSTRA DEDICATA A VILLA BORGHESE

ROMA - (Agit).- Con il patrocinio del Comune e dell'Ente Provinciale per il Turismo, è in corso di organizzazione al Museo di Roma, in Palazzo Braschi, una mostra dedicata a Villa Borghese, che sarà inaugurata nel corrente mese di novembre.

La mostra - segnala l'Agit - illustrerà per la prima volta, mediante quadri, stampe, fotografie, libri, ecc., la famosa Villa romana, le sue vicende, le opere decorative che la caratterizzano, la vita che vi si è svolta dalla sua creazione.

La mostra conterrà una sezione dedicata ad opere di pittori contemporanei che si sono ispirati alla villa, e sarà arricchita da dipinti di proprietà privata, giunti appositamente anche dall'estero. (Agit)

Emesso da: ALITALIA LINEE AEREE ITALIANE Viale Maresciello Pilsudski, 92 - Roma				Biglietto Passeggeri e Controllo Bagaglio TAGLIANDO PER IL PASSEGGERO		MODELLO AZ 10		Numero 60702730		
TARIFFA Lit. 31900 IGE. . . Lit. 1280 BOLLO Lit. 600 TOTALE Lit. 33780				FORMA DI PAGAMENTO CASH		Data e luogo di emissione: Vce				
				EMESSO IN CONG. / SOSTITUZIONE						
BAGAGLIO				NON VALIDO PER IL VIAGGIO						
FRANCHIGIA	REGISTRATO COLLI	PESO	NON REGISTR. PESO	VALIDO FINO AL	DA	CLASSE TIPO DI TARIFFA	N. DEL VOLO	DATA	ORA	SE MESE
15	115		06 Nov 67		PALERMO MILANO	Y	133	06 Nov	15	OK
NOME DEL PASSEGGERO					NON TRASFERIBILE					
mm -					FALZONE					

PER LE CONDIZIONI DI TRASPORTO VEDERE LA COPERTINA POSTERIORE

12 novembre 1966

Al Prof. Guido Bistolfi
Direttore del Centro di Studi Italiani
Z u r i g o

Egregio Dottore,

rientrato ieri sera a Palermo e mentre mi accingo a riprendere la mia normale attività Le invio i saluti e il ricordo più cordiali. Il giro in Svizzera é stato senza dubbio molto impegnativo per me dal punto di vista fisico, ma le impressioni riportate con me sono incoraggianti e soddisfacenti.

Le scrivo anche per pregarLa di fārmi conoscere i nomi e gli indirizzi dei presidenti dei comitati di Bienne, Coira, Ginevra e Bellinzona, nonché, se possibile, quello dell'ex presidente della "Dante" di Coira prof. Stampa.

A parte Le invio alcune copie dell'ultimo numero del settimanale "La Rivolta" in cui é ospitato un mio articolo sul singolare contrasto fra il Maggiore e il Tomasi di Lampedusa. Se non si é dileguata la nostra conversazione all'ottimo ristorante Frascati il mio articolo potrà avere forse qualche interesse di curiosità per Lei e i Suoi collaboratori. Molto cordialmente.

Gaetano Falzone



NOTA SPESE Prof. Gaetano FALZONE

Spese di viaggio Palermo-Milano-Palermo £ 67.560 Fr.sv. 470.00

Spese di viaggio in Svizzera:

Milano-Berna	Fr.sv. 44.00
Berna-Bienne	" " 6.40
Bienne-Coira	" " 34.20
Coira-Ginevra	" " 47.20
Ginevra-Lucerna-Milano	" " 74.00

Fr.sv. 205.80

Maggiorazione del 30% per piccole spese -

" " 61.74

Fr.sv. 267.54

" " 267.54

Fr.sv. 737.54

Due diarie (x Fr.50)

" " 100.00

Integrazione per Coira

" " 90.00

TOTALE..... Fr.sv. 927.54

ARROTONDATI a.. Fr.sv. 930.00

- L'onorario per Bienne e Ginevra (£ 40.000) verrà versato dalla Dante di Roma.

- L'onorario a Bellinzona viene versato direttamente dal Circolo Ticinese di Cultura.

ZURIGO, X/11/1966

CENTRO DI STUDI ITALIANI IN SVIZZERA

Florastrasse 7 Tel. 34 48 25

ZURIGO

Indirizzo telegrafico: ITALSTUDI ZURIGO

N° 3377

Zurigo, 19/10/1966

Prof. Gaetano FALZONE
Istituto per la Storia del
Risorgimento
Via M. Rapisardi, 16

P A L E R M O

1966 NOV

STUDIO

TELEGRAMMA

N. di recapito. Rimesso il fattorino alle ore
Nella è dovuto al fattorino per recapito. Il lettore rimette

PROFESSOR FALZONE VIARAPISARDI 16

PALEFMO

Mon. 30 - Ediz. 1964-65
tempo in CT 16
Pello d'ufficio

ZIONE minuti
Via e indicazioni
eventuali d'ufficio

Roma - Ist. Poligr. Stato V.G.

DESTINAZIONI
LOC7 PALE

PRIMA CONFERENZA BIENNE HOTEL CLUB SEGUE COIRA GINEVRA BELLINZONA

ARGUMENTI RICORDI LAMPEDUSA ITALSTUDI

16 c.m. La
llinzona è
ra l'Hotel

Lei proposti
sa".

lfi)

un Suo breve

CENTRO DI STUDI ITALIANI IN SVIZZERA

Florastrasse 7 Tel. 34 48 25

ZURIGO

Zurigo, 19/10/1966

Indirizzo telegrafico: ITALSTUDI ZURIGO

N° 3377

Prof. Gaetano FALZONE
Istituto per la Storia del
Risorgimento
Via M. Rapisardi, 16

P A L E R M O

Chiarissimo Professore,

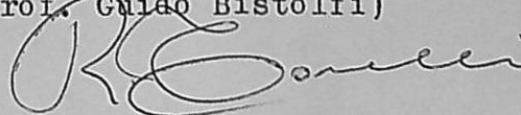
in risposta alla Sua lettera del 16 c.m. La informo che l'albergo dove sarà ospitato a Bellinzona è l'Albergo UNIONE Via Generale Guisan, a Ginevra l'Hotel de FAMILLE, a Coira l'Hotel A.B.C. -

L'argomento scelto fra quelli da Lei proposti è: "Ricordi personali del Principe di Lampedusa".

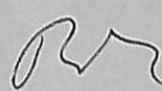
Con i più cordiali saluti

 IL DIRETTORE

(Prof. Guido Bistolfi)



P.S.: Può inviarmi con cortese sollecitudine un Suo breve curriculum? Grazie.



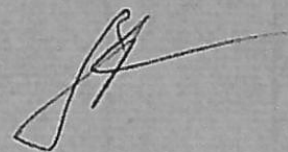
16 ottobre 1966

Al Prof. Guido Bistolfi
Direttore dello Italstudi
Z u r i g o

Illustre Professore,

faccio seguito al mio telegramma di adesione per pregarLa di farmi conoscere dove sarò ospitato a Bellinzona, dove conto arrivare la vigilia. Non si meravigli poi se Le chiedo - non avendone sul momento preso nota - quale é il titolo preciso delle conferenze che dovrei svolgere. La ringrazio e, in attesa di poterLa conoscere personalmente, Le invio i saluti più cordiali.

Gaetano Falzone



CENTRO DI STUDI ITALIANI IN SVIZZERA

Florastrasse 7 Tel. 34 48 25

ZURIGO

Zurigo, 10/10/1966

Indirizzo telegrafico: ITALSTUDI ZURIGO

N° 3270

Prof. GAetano FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16

P A L E R M O

Illustre Professor Falzone,

dovendo provvedere a far stampare i programmi dell'attività culturale 1966/1967, Le mando il calendario delle conferenze che Le abbiamo fissato in Svizzera in base alle indicazioni da Lei cortesemente forniteci:

- 8 novembre - BELLINZONA
- 9 " - GINEVRA
- 11 " - COIRA

La prego vivamente di inviarci conferma delle date proposte, possibilmente a mezzo telegramma.

Gradisca i miei più cordiali saluti

IL DIRETTORE


(Prof. Guido Bistolfi)

TELEGRAFI DELLO STATO						ANNOTAZIONI FACOLTATIVE A CURA DEL MITTENTE	
Qualifica	Importo pagato	N° Telegramma	N° parole	Data	Ore	Destinatario:	
	0560	0754	39	12	1835	Destinazione:	
Ricevuta di telegramma registrato meccanicamente						Mittente:	

25 bis meco.



CENTRO DI STUDI ITALIANI IN SVIZZERA

Florastrasse 7 Tel. 34 48 25

ZURIGO

Zurigo, 13/9/1966

Indirizzo telegrafico: ITALSTUDI ZURIGO

N° 2907

Prof. Dr. Caetano FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16

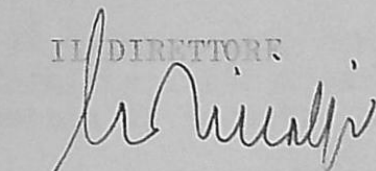
P A L E R M O

Alla ripresa della nostra attività dopo le vacanze estive, è mio gradito dovere ringraziarla sentitamente della Sua gentile adesione all'invito a tenere un ciclo di conferenze in Svizzera.

Appena avremo preso contatto coi vari enti organizzatori, mi farò premura di informarla sulle date e gli argomenti proposti tenendo conto delle indicazioni contenute nella Sua lettera.

Gradisca i miei più cordiali saluti.

IL DIRETTORE



(Prof. Guido Bistolfi)

CENTRO DI STUDI ITALIANI IN SVIZZERA

Florastrasse 7 Tel. 34 48 25

ZURIGO

Zurigo, 5/7/1966

Indirizzo telegrafico: ITALSTUDI ZURIGO

N° 2227

Prof.Dr. GAETANO FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16

P A L E R M O

Illustre Professore,

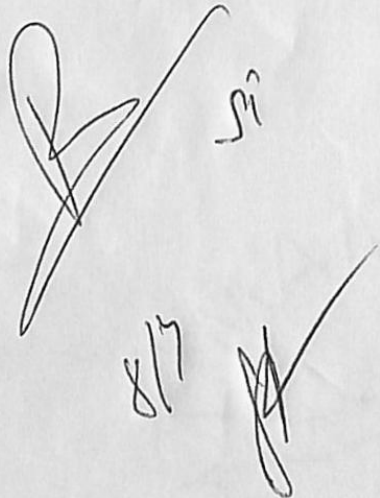
nella recente riunione che questo Centro di Studi, come ogni anno, ha tenuto a Berna per concordare il programma di attività culturale per il 1966/1967 è stato proposto il Suo nome per un ciclo di conferenze in Svizzera.

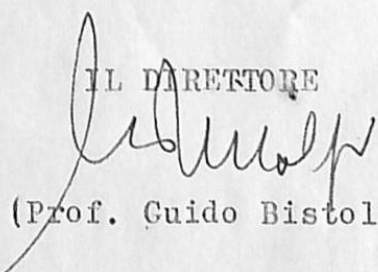
Ella conosce le condizioni, che tuttavia ad ogni buon fine mi permetto di ripeterLe: rimborso del viaggio di andata e ritorno in I^a classe arrotondato del 30% per spese accessorie, ospitalità completa, onorario di Frs. 140.- per ogni conferenza tenuta, anche se si tratta di ripetizioni dello stesso tema.

Le sarei grato se, nonostante la modestia degli onorari che questo Centro Studi può offrirLe, Ella mi vorrà cortesemente inviare un rigo di accettazione di massima, indicando possibilmente fin d'ora i periodi di Sua disponibilità e gli argomenti che sarebbe disposto a trattare.

Mi riserverei quindi di darLe subito conferma dell'epoca e dei temi prescelti e di fornirLe tutti i particolari del viaggio che mi auguro Ella consenta di fare tra noi.

Con il più cordiale ossequio

A large handwritten signature on the left, with the initials 'SF' written next to it. Below the signature, the date '8/7' is written, followed by another handwritten mark.

IL DIRETTORE

(Prof. Guido Bistolfi)

Prof. Giorgio Balli
Isolabella

Ballin zona

Prof DrA Andrei Peer

Rütihofstr. 42

Winterthur

tel. 61460

P I N I

1925

C. PINI & FIGLIO GARAGE NAZZARO AUTONOLEGGIO

MILANO - ITALY - PIAZZA ASPROMONTE 28 - TEL. 278366 - 203484 - CABLES: PINICARS

CHAUFFEUR - DRIVEN CONTRACTORS FOR:

AMERICAN EXPRESS CO.

C. I. T. COMPAGNIA ITALIANA TURISMO

HERTZ RENT A CAR

Egr. Sig. Prof.
Gaetano Falzone
Via Rapisardi, 16
P A L E R M O

4 Novembre, 1966

Egregio Sig. Professore:

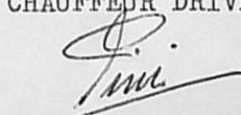
In riscontro alla Sua pregiata lettera del 1° Nov. u.s., per la quale La ringraziamo, La informiamo che la vettura più piccola con autista che possiamo metterLe a disposizione è una FIAT 1800.

Le condizioni sono le seguenti: Lire 17.000 per una giornata compresi 150 Km. di percorrenza. Ogni Km. oltre i 150 Lire 100 al Km. Rimborso spese autista (2 pasti ed 1 pernottamento) Lire 6.000. Più tasse.

Per il viaggio da Lei richiesto e cioè tutta la giornata del giorno 7 novembre più mezza giornata del giorno 8 la spesa sarebbe la seguente: Lire 25.500 (per Km. 225) (Milano-Lugano e ritorno circa 180 Km.) più Lire 6.000 per l'autista ed il 4% tasse.

Restando in attesa di una Sua cortese conferma, La ringraziamo nuovamente e porgiamo distinti ossequi.

HERTZ MILANO
CHAUFFEUR DRIVEN CONTR.


C. Pini

bpd/

PALERMO

1/11/66

Spett. HERTZ

M i l a n o

Sono il titolare della vostra carta di credito n.9466 425 S. Vorrei conoscere le condizioni alle quali potreste mettere a mia disposizione una 1.100 con autista con partenza da Milano (Albergo Touring) alle ore 8.30 di lunedì 7 novembre; viaggio a Lugano con pernottamento nella stessa città; e ritorno da Lugano a Milano la mattina del giorno successivo.

In attesa di V/ gentile e tempestivo riscontro, porgo cordiali ringraziamenti e saluti.

Prof. Gaetano Falzone



Prego riscontrare in Via
Mario Rapisardi, 16 Palermo

LA STORIA DI PALERMO IN SVIZZERA

PALERMO - (Agit).- L'interesse per Palermo e per l'intera Sicilia è sempre vivissimo all'estero, non soltanto dal punto di vista turistico, ma anche da quello della storia, della cultura e dell'arte.

Ne è prova - rileva l'Agit - l'invito rivolto al Prof. Gaetano Falzone dell'Università di Palermo, storico di fama internazionale ben noto in Europa e nell'America del Nord anche tra i nostri connazionali all'estero, da parte del Centro di Studi Italiani in Svizzera, di svolgere una serie di conferenze su Palermo nel territorio della Confederazione Elvetica.

Le conferenze avranno luogo l'8 novembre a Bellinzona, il 9 a Ginevra e l'11 a Coira. (Agit)

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA CON L'AGIT

SCOPERTA ARCHEOLOGICA A ROMA.- Un'imponente opera di ingegneria idraulica dell'antica Roma è venuta alla luce al Collo Oppio. Si tratta di un edificio di tre piani costituito da cisterne, nella parte inferiore, per l'alimentazione di un laghetto o, al terzo piano, di una lussuosa casa patrizia munita di ogni conforto, dall'acqua tiepida e calda al riscaldamento nelle stanze. L'opera è stata scoperta dagli archeologi Cozza e Manodori i quali avevano iniziato dei lavori di consolidamento di nove ambienti che affioravano da un'altura. Iniziati gli scavi, furono scoperte lunghe gallerie e altri ambienti sottostanti, tutti collegati con tubature di piombo. Il complesso fu costruito nel 103 d. C., come risulta da alcune iscrizioni, a cura dell'imprenditore edile Herennio Pollione. (Agit)

FONDATA A CAGLIARI NUOVA ORCHESTRA STABILE.- E' nata a Cagliari una orchestra stabile, intitolata a Claudio Monteverdi. Essa è stata fondata su iniziativa del Maestro Tito Aprea, direttore del Conservatorio Palestrina. L'orchestra ha iniziato le prove e svolgerà la sua attività per otto mesi all'anno. Ogni programma verrà replicato per le scuole, le Forze Armate e i Cral. Due concerti li dirigerà Sergiu Celibidache. La "Monteverdi" sarà formata da una quarantina di musicisti. (Agit)

LO SVILUPPO TURISTICO DELL'ISOLA DI SAN PIETRO.- L'on. Salvatore Cottoni, Assessore ai Trasporti e Turismo della Regione Sarda, ha visitato Carloforte. In Comune si è svolta una riunione per l'esame di alcuni dei principali problemi riguardanti lo sviluppo turistico dell'Isola di San Pietro e di Carloforte, e particolarmente quelli relativi alla viabilità, alle comunicazioni marittime, alle infrastrutture di carattere turistico ed alla possibile costituzione di un consorzio turistico tra i quattro comuni delle Isole di San Pietro e di S. Antioco. (Agit)

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA SULLA GRANDE GUERRA '15-'18 ALLA FIERA DI CAGLIARI.- Il 4 novembre, nell'anniversario della Vittoria, a Cagliari, nei locali messi a disposizione dalla Fiera Internazionale della Sardegna, si inaugurerà una grande mostra fotografica sulla Grande Guerra 1915-1918. La mostra è stata allestita dal Comando militare della Sardegna. Faranno da cornice alla rassegna cimeli dell'epoca tratti dal "Museo del Risorgimento" di Sanluri. (Agit)

FRATE GIOACCHINO DA CANICATTI', MISSIONARIO IN BRASILE, SARA' PROCLAMATO BEATO.- Nella Città del Vaticano la Congregazione dei Riti ha esaminato nei giorni scorsi le relazioni dei consori teologi sugli scritti del "Servo di Dio" Gioacchino da Canicatti, dell'ordine dei frati minori cappuccini. Il futuro "Beato" siciliano nacque a Canicatti nel 1831 da nobile famiglia. Entrato a vent'anni nell'ordine cappuccino, fu inviato nelle missioni del Brasile, da dove tornò soltanto quando divenne gravemente malato. Lasciò di sé larga fama di santità per virtù, eroiche e per fortezza indomita nel professare la fede cattolica. (Agit)

"L'Informazione Mediterranea"
N.40 del 17 novembre 1966

CONFERENZE IN SVIZZERA DEL PROF. GAETANO FALZONE

Palermo (Informed) Il prof. Gaetano Falzone ha tenuto nei giorni scorsi in Svizzera una serie di conferenze su invito del Centro di Studi Italiani della Confederazione. Egli ha parlato su "Palermo del Gattopardo e ricordi personali del Principe di Lampedusa" rispettivamente a Bienne, Coira, Ginevra e Bellinzona.

Particolarmente imponente - riferisce "L'INFORMAZIONE MEDITERRANEA" - è riuscita la conferenza a Ginevra svoltasi nella grande sala dell'Ateneo affollata di personalità della cultura.

Prima di lasciare la Svizzera il prof. Falzone è stato insistente - mente, e da più parti, sollecitato a tornare in Svizzera per confutare adeguatamente la perniciosa campagna di Danilo Dolci e dell'associazione da questi creata, con grave pregiudizio per la Sicilia.

Il prof. Falzone ha, in linea di massima, accettato i pressanti inviti, facendo presente, per ciò che riguarda la data in cui tenere la sua nuova conferenza, la opportunità di attendere prima la conclusione del processo che in atto si svolge contro il Dolci in Italia.

L'ON. PROF. FERDINANDO STAGNO D'ALCONTRES NOMINATO
VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CASSE DI RISPARMIO

Palermo (Informed) Con vivo e spontaneo compiacimento è stata accolta negli ambienti politici ed economici della Sicilia e del Continente - rileva "L'INFORMAZIONE MEDITERRANEA" - la recente nomina dell'On. prof. Ferdinando Stagno

Il «Premio Pirandello» farà da stimolo alla libera cultura

Una società non può vivere e prosperare senza stimoli culturali, senza quelle palestre dove la ginnastica delle idee è il primo e salutare esercizio. Le classi dirigenti nascono e si formano solo grazie alla cultura che li sensibilizza ai problemi moderni, li rende intelligentemente partecipi delle esigenze, delle prospettive del Paese nel quale operano. Vero è che il progresso tecnologico si è immesso prepotentemente rifluendo nelle arterie dell'organismo sociale di oggi, ma ciò non significa l'esilio della cultura, il suo declinamento in una vetrina archeologica, rutilante e priva di pratici effetti. Ci pare anzi che la tecnica, per espletare positivamente una sua funzione vitale, non possa pre-

Purtroppo i premi letterari (un modo efficiente, in teoria, di sviluppo nel senso sulindicato) in Italia nascono come funghi e vegetano come gramigna. Prima o poi sotto la loro ala protettrice finiscono coll'essere premiate opere di pennaioli da strappazzo. La domanda quasi supera l'offerta. Nel calderone ci sono poi i premi «impegnati» quelli destinati a lavori che ripetano un mucchio di sciocchezze dette saggiamente. E alla base le manovre, i mezzucci, le lotte delle case editrici. Si vuole conferire l'alloro in clima di assoluta libertà, ma poi si finisce col calpestarla, offenderla, metterla al capestro, questa libertà. In definitiva un mucchio di istituzioni come mele marce che non possono dare l'esatta misura di una cultura di uno stimolo intellettuale. E non vi attende nulla, solo incrementi turistico, stupida mondanità.

In relazione a questo ampio respiro dell'opera di Pirandello c'è, inoltre, anche l'aspirazione ad una dimensione culturale universale nel proposito del nostro Istituto di votare onorare Luigi Pirandello nel centenario della nascita. E tale dimensione, che è intrinseca, possiamo ben dire, alla figura ed all'opera di Pirandello rende naturalmente più ricche e più valide le ragioni siciliane dell'iniziativa, non solo perchè intendiamo degnamente ricordare uno dei figli più illustri della nostra terra, ma anche perchè, per un felice caso, il centenario pirandelliano coincide con l'anno delle celebrazioni del ventennario dell'Autonomia. Sicchè con l'istituzione del premio Pirandello, la cui prima edizione si conclude nel prossimo anno, la Cassa di Risparmio intende dare un suo particolare contributo proprio a queste celebrazioni della Autonomia Regionale che è, e deve essere, lo strumento più valido per il progresso civile della nostra Isola».

«Credo che non si possa parlare di caratteristiche di questo Premio teatrale se non nel senso di una non indagine: quella della ampia libertà e della più ampia apertura. Il bando di corso, per l'essenziale, sta forse soltanto che il premio è ed indivisibile, aperto a tutti i cittadini italiani, è l'importo di quattro milioni ed è riservato ad opere scritte in lingua italiana che siano state pubblicate, né presentate, né premiate».

I suoi quadri si trovano in collezioni pubbliche e private: Udine, Padova, Venezia, Milano, Roma, Napoli, Palermo, Catania, Messina, Alessandria, New York, Washington (Casa Bianca), Boston, Cairo, Alessandria, Ginevra, Osaka, Managua (Casa Presidenziale). Egli è, inoltre, autore di vari saggi di sociologia, di legislazione sulla stampa, e di alcuni pregevoli studi di filosofia del diritto e di diritto costituzionale.

La sua più recente produzione artistica verrà presentata al pubblico della Capitale il primo dicembre prossimo, in una personale di

CONTINUA

Il domani

Col film di Ferdinando Baldi siamo giunti al limite di saturazione - Un prototipo della «sostituzionalità» - Enormità sgradite anche al grosso pubblico

I nostri si da un la-
sue, e le so-
poste dal t-
na» si avve-
ne di satir-
le anche
li altri ora
tatori com-
le sale cha-
tradizione
bande in p-
ormai da u-
l'Ovest, me-
to più im-
film di Fer-
ras, addio,
un model-
impeccabile
fabbricato
icolare de-
ata dalla
quest'opera
della so-
bericamente
tempere non
i contrasti
nistrati, si
ostentata

Sarà dunque consentito slargare il giudizio su *Texas*, addio fino a farlo coincidere con un rapido «profitti e perdite» di tutto il settore o, almeno, del suo più smaccato risultato. Nella scia del memorabile *Pursued* (Notte senza fine, 1947), in cui, come annota Tullio Kezich, il regista Raoul Walsh innesta la psicanalisi al western, *Texas*, addio sfoglia il diario di vendetta di un uomo alla ricerca di chi, negli anni di adolescenza, gli ha assassi-

La vendetta di Burt, e il desiderio di riscattare la zona dall'efferata signoria di Cisco, vengono calati in un torbido clima di saccheggio e di profanazione.

Ma la fragilità più vistosa è nel tono e nella predilezione di smaccate enormità, ormai sgradite, si è detto, anche al grosso pubblico. L'escavo di tombe imposto dai sicari di Clisco — due, una per ognuna dei fratelli in cerca di giustizia — si risolve in una eliminazione multipla che, in un batter di brilletti, sminuisce di nove unità la banda dell'omicida: l'inverecconda della trovata, profondamente improbabile sotto un profilo balistico, è colta da platee ormai divertite, non disposte più, sembra, a subire l'epidemia ipnosi dei carrelli ravvicinati sul volto chiuso ed inflessibile del protagonista, un attore che, fra l'altro, non giustifica, per macilenzia, le imprese rodomontesche cucitegli addosso.

GREGORIO NAPOLI

Il prof. Falzone parla del «Gattopardo» in Svizzera

Il prof. Gaetano Falzone ha tenuto nei giorni scorsi in Svizzera una serie di conferenze su invito del Centro di Studi Italiani in Svizzera. Il prof. Falzone ha parlato su «Palermo del Gattopardo» e ricordi personali del Principe di Lampedusa» rispet-

**Questi
indirizzi
Vi inte-
ressano:**

NUOVI MODELLI 1967
Campagna vendita invernale

- ◆ Massime agevolazioni
- ◆ Sconto 10% sino al 31 dicembre con accessori gratuiti.

Concessionaria di vendita:
FRANCESCO RIBOLLA
Via Rosolino Pilo, 6
Palermo

**Figura massima
della magia mondiale**
Svela, predice,
consiglia, aiuta

Studio: via F.sco Perez, 201
Palermo - Telef. 23.35.36
Autorizzato ai sensi di legge

VIA DEL PORTO, 60

Plastica liquida americana SAC-COTE adatta per Imprese edili, Industrie chimiche, Mobilitici, ecc.

La nuova plastica che risolve tutti i vostri problemi. Resiste fino ad un calore di 250°/F

VITAGLIANO
CASA DEL BAMBINO

**Corso Vitt. Emanuele, 281
(4 Canti Città)**

- Il negozio specializzato in confezioni di alta moda per femminucce e maschietti.
- Sempre nuovi arrivi
- Prezzi di concorrenza

Traslochi
ed imballaggi
chiedete i preventivi senza
impegno a:

 **pietre
barbare**

CASA DI SPEDIZIONI
Piazza L. Florio, 51-53
Tel. 0477/52.31.32.33

Una degna istituzione

Quest'anno in Sicilia la Cassa Centrale di Risparmio ha fondato un premio letterario teatrale dedicato a Luigi Pirandello. E' un premio che si prospetta fresco, agile, sanamente costruttivo. Una istituzione finalmente degna, di cui i siciliani possono andare fieri. Si vuole cercare, ma con coraggio, senza ipocrisie e secondi fini, un colloquio disinteressato con la cultura del Paese dandole

loquio, è essenziale ragion d'essere della cultura, anzi la cultura stessa, al di fuori di ogni retorica o erudita o astratta tendenza alla staticità, alla imbalsamazione. E' dunque per queste considerazioni che abbiamo voluto prendere questa iniziativa culturale scegliendo particolarmente il settore del teatro.

Del resto, da un punto di vista generale, non si può non rammentare di fronte a

PRESENTATO IL CARTELLONE '67 DELLA RASSEGNA

**Palermo: per la prosa
speranze rinverdite**

uno stimolo, un aiuto, serio e vero. Un premio che aiuti non solo il teatro, ma dia un suo contributo allo svezamento degli uomini dalla sordida ignoranza onde costruire una società più cosciente e sensibile alle moderne esigenze. Il premio Pirandello se nasce dunque in mezzo a un campo zeppo di culture, ha quella linfa che lo fa spiccare fra tanti virgulti snervanti.

Al Presidente della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane, on.le Ferdinando Stagno d'Alcontres, uomo di spiccate qualità morali e intellettuali, grazie al quale il premio ha potuto vedere la luce, abbiamo chiesto quali sono stati i motivi che l'hanno spinto, e con lui la Cassa, ad istituire il suddetto premio nazionale di teatro intitolato a Pirandello.

«Vorrei innanzi tutto — ha detto Stagno d'Alcontres — ringraziare "La Sicilia" per il calore con cui ha già voluto sottolineare la istituzione del premio Pirandello da parte della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane. Ciò rivela non solo una viva sensibilità per i problemi della cultura in generale, ma anche una particolare considerazione di quelli relativi al teatro. Né, mi sembra, poteva essere altrimenti per un quotidiano che si pubblica a Catania, una delle città italiane culturalmente più vive che nel settore teatrale ha avuto il cospicuo merito della istituzione di un Teatro Stabile che si pone ormai tra i più validi e prestigiosi teatri stabili sul piano nazionale.

Per quanto riguarda i motivi che hanno indotto il Consiglio della Cassa di Risparmio ad istituire il Premio Pirandello essi, le dirò, sono di duplice ordine. Innanzi tutto mi sembra che si debba cercare da parte di ognuno di dare un contributo di iniziative per la impostazione e l'organizzazione di fatti culturali. Di fatti, cioè, che siano di natura tale da stimolare da un lato e da divulgare dall'altro la cultura in ogni suo aspetto. Intendo alludere, come è evidente, ai valori creativi ed a quelli recettivi del fatto culturale i quali si incontrano in modo particolarmente significativo proprio nel teatro, che è uno dei veicoli più diretti per un colloquio tra il creatore d'arte, e quindi di cultura, ed il pubblico che è il nostro prossimo e, in definitiva, tutti noi.

Questo dialogo, questo col-

problemi mondiali o semplicemente di fronte a quelli di questo piccolo angolo di terra che è la Sicilia, la preminenza dei fatti e delle esigenze della cultura non solo nei suoi tradizionali valori umanistici ma anche in quelli scientifici. Il rapporto cultura-società è, infatti, un rapporto concreto. Senza tradizioni e senza apporti culturali non possono determinarsi valide ed efficienti condizioni di vita democratica di ampio respiro e di rapido progresso economico e sociale. Di riflesso, senza tradizioni e senza esperienza culturale non può costituirsi una buona, illuminata, efficiente classe dirigente.

Queste, dunque, le considerazioni di carattere generale. In particolare, poi, una spinta è venuta, senza dubbio, dall'imminente scadenza del centenario della nascita di Pirandello per quanto riguarda la decisione di intitolare al massimo drammaturgo e commediografo italiano il premio di teatro che intendevamo istituire. Come ho avuto già modo di sottolineare, rendere onore a Luigi Pirandello, infatti, non

La scomparsa di Daniele Enriquez

Martedì scorso a Villa Sofia è morto il collega Daniele Enriquez. Due giorni prima era stato assalito dal male incurabile che si era trascinato addosso stoicamente per mesi e mesi, e che debilitandone il fisico non ne aveva prostrato il morale né intaccato il carattere cordiale. La sua morte — e non è una frase fatta — ha sollevato il sincero compianto di quanti lo conobbero e dei giornalisti palermitani, i quali gli invidiarono spesso i «colpi» che realizzava a conclusione di un lavoro metodico e sneravante. Le sue autentiche doti di cronista di razza si erano evidenziate maggiormente in questi ultimi anni, durante i quali, con minuziosità ed eccellente senso della notizia, è stato redattore parlamentare del quotidiano «Telestar». Era anche addetto stampa all'Assessorato regionale all'Agricoltura.

Ora, all'età di 52 anni, l'amico Daniele ci ha lasciati. In quest'ora di dolore, il Direttore ed i redattori de «Il domani» sono vicini alla vedova ed ai suoi sei figlioli, ai quali inviamo le più vive e sentite condoglianze.

altri concorsi e, stabilisce, ancora, che le opere devono poter costituire uno spettacolo completo della durata di almeno 120 minuti di recitazione effettiva e devono essere originali, vale a dire traduzioni, né riduzioni da opere preesistenti.

Per il resto, i concorrenti non hanno altri limiti oltre quelli della loro fantasia, della loro capacità creativa, della loro moralità, della loro arte di scrittori, di commediografi. Naturalmente, il primo e maggiore augurio che posso formulare è che, scartata la inevitabile zavorra, si possa avere la ventura di operare la scelta del vincitore su un buon numero di lavori di alto livello medio. Ci auguriamo, insomma, che la partecipazione a questa prima ed alle altre edizioni, sia degna della insegnata pirandelliana che abbiamo prescelto.

Come ha sottolineato di recente Sandro De Feo, autorevole presidente della commissione giudicatrice del premio, auspichiamo infatti che si possa registrare un ampio concorso di scrittori già affermati, facendo assolvere al premio, in tal modo, una funzione stimolante verso i talenti teatrali dei narratori italiani. D'altra parte, la giuria sarà, senza dubbio, vigile a cogliere ed a valorizzare quei contributi che possano venire dai giovani e giovanissimi, anche se tuttora sconosciuti in campo letterario. Se un giovane e sconosciuto autore si presenterà meglio di uno scrittore affermato di ciò la Commissione giudicatrice darà pienamente atto.

— Ella sa che c'è in corso una polemica sui premi letterari e sulla loro validità. Che cosa può dirci in proposito?

«Non vorrei addentrarmi in una discussione che coinvolge elementi molteplici per cui, ad un certo momento, dai problemi e dagli interessi particolari e addirittura provinciali e personali, si finisce inevitabilmente col passare ad un discorso sui massimi temi della libertà o dell'antilibertà. Personalmente penso che i premi letterari quali che sia il genere cui sono dedicati, e quale che sia la loro base finanziaria pubblica o privata, devono essere amministrati in clima di piena libertà, da giurie qualificate, assolutamente indipendenti, sottratte ad ogni pressione di interessi materiali e ideologici, e senza pregiudizi o pregiudiziali né di conservazione né di avanguardia.

A queste esigenze ha voluto ispirarsi il nostro Istituto organizzando questo premio teatrale che vuole essere assolutamente indipendente, libero, cioè, attraverso la piena e responsabile autonomia della Commissione giudicatrice, proprio da quelle intese privatistiche o statalistiche intorno alle quali si sono imbastite le polemiche cui lei ha accennato. Mi auguro in definitiva che le cose vadano, come qualcuno ha scritto, in modo che non si perda di vista la piena promozione di Luigi Pirandello, se fosse ancora in vita».

L'autunno fa cadere le ultime foglie, ma rinverdisce le ultime (finiscono) speranze dei cittadini palermitani in fatto di teatro. Consuetudine convegno fra giornalisti e dirigenti dell'Azienda Turistica, infatti, nei giorni scorsi, per presentare il programma e le novità nell'ambito di quella Rassegna di prosa, piatto forte in ogni caso e, comunque, degli spettacoli teatrali nella nostra città. A dire di essi, con chiarezza e col noto entusiasmo, un tantino controvoglia, l'avv. Diego Gullo.

Da lui abbiamo appreso lo aggirarsi delle difficoltà che, di anno in anno, mettono in forse la Rassegna, il conto alla pari con cui l'anno scorso (spese-incassi) si è chiusa la stagione e del successo che ha avuto (in particolare e nell'ordine graduato) «Giulietta e Romeo» diretto da Zeffirelli, «Ma non è una cosa seria», interpretato dalla compagnia Lupo-Masiero e «Luv», l'attesa novità della stagione '66 che ebbe ad interpreti il trio

Valeri-Chiari-Tedeschi) e della decisione di adottare quest'anno il criterio di un terzo turno di recite pomeridiane, questa volta, che danno modo ad un certo pubblico condizionato da particolari esigenze, la possibilità di tornare al teatro. Il grosso colpo della Rassegna dovrebbe essere quest'anno, e la probabilità non sono poche, ospitare, per la prima volta, il Piccolo di Milano con «I Giganti della montagna» per la regia di

Streher, ma nel cartellone non può essere ancora compreso. Intanto, in quello che l'Azienda è stata in grado di abbozzare, sono comprese, come al solito, compagnie di ampia notorietà, fra cui quella Morelli-Stoppa e Lupo-Aldini che presenta due lavori e il secondo in prima nazionale («La maschera e il volto» di Chiarelli che ritorna in ricorrenza del trentesimo anno dalla morte) e Cervi-Merlini con «Dal vento fra i rami del sasso Frasso» di René Obaldia, diretto da Sandro Bolchi.

Apertura il 20 gennaio di indubbio richiamo per «Medea» di Annulli che ha interpretato Anna Magnani, diretta questa volta da Menotti.

Ma la novità più grossa, giacché si è parlato dell'intera stagione teatrale (e Palermo che ha la certezza di ospitare lo «Stabile» di Catania proprio povera non dovrebbe essere per il prossimo 1967) ed ha preso la parola anche l'on. Castiglia, Presidente del Comitato Provvisorio del Teatro Biondo, riguarda una sorta di «Rassegna del nuovo Teatro», cioè non tradizionale e non proprio sperimentale che, anzi, ha già un suo aggancio col pubblico, sia pure non numeroso e che presenterebbe lavori indicativi di nuove correnti e nuove espressioni di modo che si venga ad avere una panoramica, la più ampia possibile.

Per tale Rassegna agiterà, dal 15 al 30 aprile, cinque Compagnie e cioè «Il Saggiatore» di Ghigo De Chiara, il più qualificato a seguire l'Azienda in questa nuova ed interessante iniziativa, «Il Teatro dei Dieci» di Torino, «Il Teatro dei 101» di Roma, «L'Informativa» di Milano, «Il Teatro studio» di Genova, «Gruppo sperimentale di Torino» e «La Loggetta» di Brescia e la loro sede — giusto che il Bellini non è ancora ricostruito — il Teatro Garibaldi.

Diego Gullo ha ricordato, inoltre, il successo delle manifestazioni estive non soltanto nel campo della prosa (tuttavia, in merito ha ricordato i consensi riscossi dalla «Commedia degli equivoci» al Teatro della Verdura) incoraggiate appunto dal successo della stagione scorsa. Fra le nuove iniziative, e a fianco a quella del nuovo teatro un convegno della critica italiana più qualificata.

Dunque, impegni notevoli dell'Azienda, appoggiata, per queste nuove iniziative, dal Ministero e dall'Assessorato regionale al turismo.

La discussione resta aperta: abbiamo rinverdito le speranze ed è qualcosa. Ci sono novità e ci contiamo. Senza polemiche e per amore del teatro.

EGLIO MAGGIO

E. M. P.

SETTE GIORNI ALLA TELEVISIONE

alla TV In famiglia arriva il «capellone»

SUL VIDEO, per ora c'è quasi tutto. Il capellone arriva con i «Giochi in famiglia» sorvegliato a dovere dall'efficiente Mike che sa benissimo come la cosa faccia spettacolo. C'è il capellone orribile, con gli occhiali scuri, il torace da riformato e l'urletto selvaggio (da signorina delle caverne) sfruttiamoli a dovere. Lui canta e la nonnetta approva e il tutto fa spettacolo.

Al ragazzi piace, ai meno ragazzi forse fa un po' scandalo, ma nessuno chiude il televisore.

Invano Enrico Maria Salerno dà un saggio sul primo canale («Il pensiero» di Andrev) delle sue indubbie qualità di vero attore: stanno tutti dall'altra parte i telespettatori a seguire i «Giochi» del capellone che sa rispondere persino riguardo alle tentazioni che ebbe a soffrire il padre suo Adamo. Però! Chi l'avrebbe detto?

Se ci fosse solo quel piccolo saggio su una certa putetica e un po' bruttina gioventù d'oggi sarebbe comodo. Ma la cronaca ci fa stare in pieno fra alluvionati e servizi di grande rilievo che TV7 riesce a realizzare. Di fronte a certi problemi l'Italia sprovveduta e preoccupata non sa ancora cosa pensare. Il paese è democratico e ci resta la soddisfazione di vedere un Ministro sotto il fuoco di fila di terribili domande. Ma l'Ai no non deve apparire distante dovunque possiamo trovarci e il suo scherzetto non potremo dimenticarlo per le sue conseguenze che avrà troppo presto.

I FILM incalzano e buoni se pensiamo ad «Anche i boia muiono» di Fritz Lang, un

ottimo serrato film che non distingue frazioni avversarie nel fare di tutti i boia: meno buono se è invece «Un certo sorriso» che Joan Negulesco ha tratto dall'omonimo romanzo di Françoise Sagan riducendolo alla misura americana sino al punto che può trovare posto anche sul video. Smussate le situazioni scabrose, senza quel senso di fredda solitudine, fatale di un ingranaggio che resta tipico della fortunata scrittrice francese, il film aveva persino un sapore zuccheroso e persino una moralità per ben pensanti.

...

Sempre ottimo «Settevoci» il programma musicale della domenica, quello che arriva nel pomeriggio prima delle attese notizie sportive che ha dato a Pippo Baudo la meritata notorietà. Su questo veloce simpatico programma con giochi e canzoni non è difficile ascoltare motivi gradevoli o vedere affacciare alla tentacolare ribalta del mondo della musica leggera, qualche nuovo personaggio.

Per ora furoreggia una bionda ragazzetta magra e ottimamente vestita (nel senso d'una sua attualità vestitaria) che graziosa, immobile e con un filino di voce impersona quella corrente che accanto alle agitazioni e agli urli ha imposto le confessioni e i susurri di Françoise Hardy e di Catherine Spaak. La fanciulla cosciente del suo ruolo e del tipo al quale deve legare si vieta ogni sorriso. Tranne quelli di legittima soddisfazione (poca fatica e tanta fortuna forse) che nelle pause le spuntano naturalmente fuori.

spazio dei personaggi e della da una atteggiata propensione alla crudeltà: il raffinato centellinar di torture è contenuto soltanto dalla percezione di limiti squisitamente esteriori della legalità (si veda la scena delle tre forche, i cui terrorizzati ospiti vengono salvati da altrettanti, precisi colpi di pistola del signorile giustiziere). In Baldi, e negli altri autori del western nostrano, la ricerca dell'effetto ossessione ed incrosta lo scorrere degli eventi cinematografici: il primo scontro tra Burt e Gisco è siglato, quasi esclusivamente, da un alternarsi di piani medi e dal dettaglio di una mano, quella del texano vendicatore, che immerge cicche di sigari nel verde liquore offerto dal fuorilegge; l'azione è, poi, come inceppata dal perenne gioco di primi piani che alternano il volto impassibi-

livamente a Bienne, Coira, Ginevra e Bellinzona. Particolarmente imponente è stata la conferenza a Ginevra svoltasi nella grande sala dell'ateneo che era completamente affollata di personalità della cultura. Prima di lasciare la Svizzera il prof. Falzone è stato insistentemente, e da più parti, sollecitato a tornare in Svizzera per confutare adeguatamente la perniciosa campagna di Danilo Dolci e dell'associazione da lui creata, con grave pregiudizio per l'Isola.

Il prof. Falzone ha, in linea di massima, accettato i pressanti inviti, se ha fatto pressanti inviti, ma ha fatto nella data in cui tenere la sua nuova conferenza, che sarebbe opportuno attendere prima la conclusione del processo che in atto si svolge contro Danilo Dolci in Italia.

Un problema che torna d'attualità

La Televisione ai privati?

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni dovrà pronunciarsi sulla domanda diretta ad ottenere la concessione dell'esercizio di un impianto di trasmissioni ad uso privato su circuito chiuso, formulata dai rappresentanti della società «Teledistribuzione Italiana S.R.L.», di cui è amministratore il produttore cinematografico Alfredo Bini. Lo ha stabilito la VI Sezione del Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso promosso dalla «Teledistribuzione Italiana» contro il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Torna così di attualità il problema della Televisione gestita da privati. Questioni sulla quale non è la prima volta che unorgano giurisdizionale è chiamato a pronunciarsi. Dopo la sentenza con la quale la Corte Costituzionale dichiarò legittima la legge, laddove stabilisce che l'attività radiotelevisiva può essere esercitata soltanto dalla RAI-TV, in condizioni di monopolio, il nuovo caso fu proposto dalla «Teledistribuzione Italiana».

I rappresentanti di questa società, il 26 novembre 1964, indirizzarono domanda per la concessione dello esercizio di un impianto di trasmissioni al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, l'amministrazione postale, il 15 dicembre successivo, richiese alla società alcuni chiarimenti sui programmi dell'iniziativa. Il 21 dicembre la «Teledistribuzione Italiana» fornì al Ministero precisazioni e dettagli, dopo una serie di colloqui con i funzionari competenti.

Successivamente, la società non ottenne alcuna risposta da parte del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Perciò, i suoi rappresentanti proposero ricorso al Consiglio di Stato, chiedendo l'annullamento del «silenzio-rifiuto» (così viene denominato l'atteggiamento di una pubblica amministrazione allorché essa non fornisce risposta a una domanda ufficiale), opposto dal Ministero.

«La concessione richiesta — lamentarono i ricorrenti — riguarda l'esplorazione di un'attività legittima e libera nell'ambito di pertinenze e di dipendenze proprie della società istante. Essa deve essere concessa e l'amministrazione aveva comunque l'obbligo di provvedere sulla domanda».

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso in ordine a quest'ultimo punto. Ha cioè annullato il «silenzio-rifiuto» e ha dichiarato il dovere giuridico del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni di rispondere in merito alla domanda della società «Teledistribuzione Italiana».

Madama Patrizia's
riceve per appuntamento
Telef. 250.185

- Insuperabile psicoveggente
- Elimina avversità
- Risolve problemi sentimentali e salutari

Massima serietà e riservatezza

Autoscuola ALBA di Maria Armao
C.so Finocchiaro Aprile, 197
Telef. 248.903

- Preparazioni teoriche
- Preparazioni pratiche
- Perfezionamenti guida
- Istruttrice per corsi femminili

Mariano Frittitta

- Riscaldamento Domestico
- Combustibili
- ESSO - SHELL - AGIP
- Manutenzione impianti

TELEFONO 235.729

FINALMENTE
rientrato dall'Estero a Palermo il

MAGO di SICANIA

Vi dà l'opportunità di consultarlo per

- AMORI • AFFARI
- SALUTE • SUCCESSO

Via Antonio Marinuzzi, 122
Telef. 233.783

PRONOSTICO ENALOTTO
del 19 novembre 1966

Bari	1
Cagliari	1 x
Firenze	1
Genova	2
Milano	1 x 2
Napoli	x
Palermo	1 x
Roma	1
Torino	x
Venezia	2 x 1
Napoli II	1 x
Roma II	2

L'AVVISO ECONOMICO
con una piccola spesa si salta le vostre rendite

In tutte le **LIBRERIE FLACCOVIO di PALERMO** funziona la «Segreteria Studenti» riservata agli universitari. Dispone degli elenchi dei libri di testo, corsi, dispense, appunti, ecc., riguardanti tutte le facoltà dell'Università di Palermo e dei relativi programmi di studio.

In tutte le **LIBRERIE FLACCOVIO di PALERMO** i libri di testo si possono acquistare anche mediante buoni rilasciati da Enti riconosciuti, convenzioni, G.N.A., ecc.